



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



Incontro tecnico di approfondimento

• **Roma, 25 maggio 2010** •



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



Le buone pratiche delle Città Riservatarie

Progetti 2008

*Sintesi a cura di Cristina Mattiuzzo
ricercatrice IDI*



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



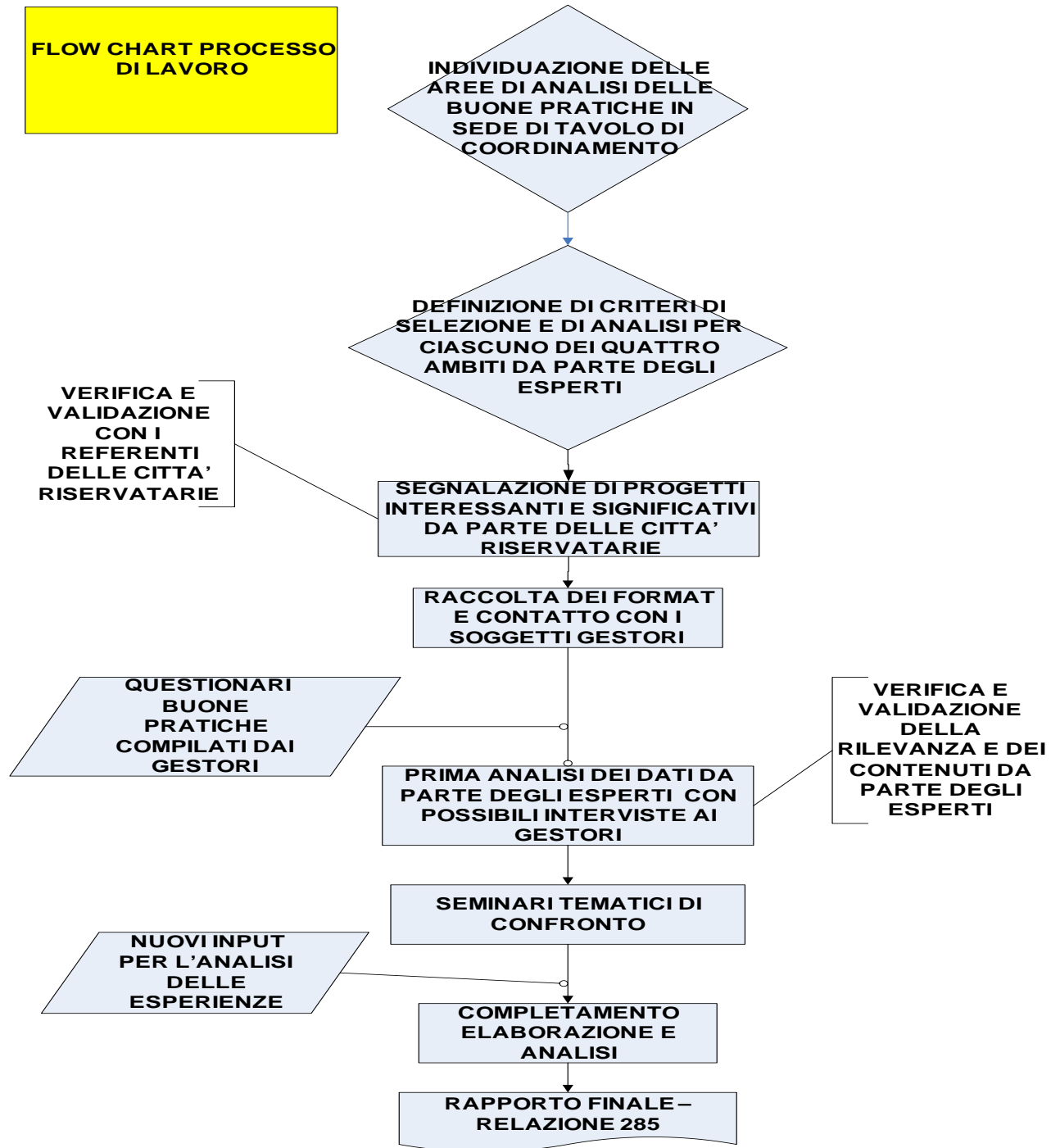
QUATTRO AREE DI ANALISI:

- ❖ **Servizi educativi per la prima infanzia**
- ❖ **Promozione dei diritti e partecipazione**
- ❖ **Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale**
- ❖ **Prevenzione dell'allontanamento dei bambini dalla famiglia**



Istituto degli Innocenti di Firenze

**FLOW CHART PROCESSO
DI LAVORO**





**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



METODOLOGIA

Base di partenza: progetti 285 delle Città Riservatarie

Tre livelli nel percorso:

- segnalazione di buone prassi da parte delle Città'
- elaborazione strumenti di analisi e realizzazione dello studio, da parte di gruppo di esperti tematici
- informazioni e materiali da parte degli enti gestori

Quarto livello trasversale:

- coordinamento e raccolta dati da parte del Centro nazionale



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



PRIMA FASE : definizione strumenti di lavoro

Gli esperti insieme alle ricercatrici del Centro nazionale:

- ✓ **circoscrivono le aree tematiche**
- ✓ **elaborano i criteri per l'individuazione delle buone prassi (generalisti e per ogni area)**
- ✓ **definiscono schede di analisi dei progetti e tracce per le interviste di approfondimento**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



SECONDA FASE : ruolo delle Città

Collaborazione dei referenti 285 per :

- **compilazione format**
 - **condivisione criteri di selezione di progetti meritevoli**
 - **scelta dei progetti nelle quattro aree indicate**
 - **indicazioni e chiarimenti su contatti degli enti gestori**
- ❖ **Supporto e assistenza tecnica delle ricercatrici del Centro nazionale sul campo e via telefonica/email**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



TERZA FASE: contatto diretto con enti gestori

- **Il Centro nazionale contatta gli enti che operativamente gestiscono i progetti segnalati**
- **Gli enti compilano le schede specifiche per l'approfondimento sulle buone prassi**
- **Il Centro nazionale raccoglie schede e materiali e li invia agli esperti per l'analisi**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



QUARTA FASE: prima analisi dei progetti

- **Gli esperti tematici ricevono format, schede compilate e materiali**
- **Gli esperti ricontattano gli enti gestori per:**
 - **chiarimenti e approfondimenti**
 - **interviste di approfondimento via telefono o sul luogo**
- **Il Centro nazionale mantiene l'archivio dei materiali**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



NEL CORSO DELL'ANALISI...

- **Seminari tecnici rivolti alle Città riservatarie per:**
 - **condividere i primi risultati**
 - **presentare alcune delle esperienze più significative (con presenza di enti gestori)**
 - **raccogliere riflessioni e suggerimenti da integrare nell'analisi**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



QUINTA FASE:

Elaborazione analisi e stesura Relazione 285

RISULTATI E SPUNTI DI RIFLESSIONE



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



BUONA PRATICA : TENTATIVI DI DEFINIZIONE

Cosa non è...

- **non è la migliore pratica**
- **non va intesa in senso assoluto**
- **non è una mera "pratica", non valutabile**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



BUONA PRATICA : TENTATIVI DI DEFINIZIONE

Allora cos'è...

- **un'esperienza che presenta alcuni elementi qualificanti**
- **una pratica legata ad uno specifico contesto territoriale e temporale**
- **un caso concreto che ha prodotto conoscenze e saperi che possono stimolare una riflessione in altri contesti ed eventualmente, la loro riproposizione**



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



BUONA PRATICA : criteri generali

- **innovatività**
- **integrazione e rete**
- **sostenibilità**
- **adeguatezza progettuale**
- **replicabilità**
- **rilevanza politica (pilota, trend futuri)**



Istituto degli Innocenti di Firenze



RIFLESSIONI CONCLUSIVE *SERVIZI EDUCATIVI*

Molti progetti sono continuativi nel tempo. Ciò che dimostra l'interesse verso le tematiche di cura e educazione dei piccoli è la loro continua evoluzione nel tempo e la messa in atto di processi di ridefinizione e di risignificazione delle esperienze.

Ecco alcuni tratti che possono offrire indizi di interventi “buoni” nell'area 0-3 anni, ovvero **ESSERE SERVIZI:**

1. che si pongono obiettivi di *prevenzione primaria*, diventando punto di riferimento per una cultura dell'educazione e della cura nei primi anni di vita, e di prevenzione secondaria 'aggredendo' tempestivamente difficoltà dei bambini e delle famiglie
2. con capacità di riflessione sulla propria esperienza, collaborando con altri a instaurare prassi organizzative e relazionali nuove





.... ESSERE SERVIZI:

3. che condividono una *idea di bambino come soggetto autonomo* e competente e obiettivi di benessere, di sostegno all'autonomia, di ascolto
4. che condividono strumenti di lavoro quali: la programmazione; l'osservazione; l'articolazione e l'organizzazione degli spazi e delle attività, per rafforzare le competenze acquisite, stimolando scoperte che rispondono ai bisogni nuovi dei bambini
5. servizi aperti al territorio che intrattengono rapporti stretti con altri servizi che si interessano di bambini, nidi e servizi integrativi, con le scuole dell'infanzia e con altre opportunità del territorio per costruire il sistema educativo integrato locale





RIFLESSIONI CONCLUSIVE *PARTECIPAZIONE*

*La partecipazione di bambini e ragazzi aumenta la complessità delle relazioni. Dare fiducia alle capacità progettuali dei minori significa perciò assumersi dei **rischi**. La loro presenza nei progetti selezionati è dunque indice dello sforzo fatto per assumersi questa responsabilità e trovare possibili soluzioni.*

I rischi della partecipazione:

1. Rischio politico (partecipazione come decorazione). Rimedio: riconoscere identità dei bambini e ragazzi come soggetti sociali e riconoscere la professionalità di educatori e operatori sociali (“dare gambe ai diritti dichiarati”).
2. Rischio organizzativo (il cerchio che non si chiude). Paralisi del processo per la complessità del fare insieme, oppure per la lentezza burocratica. Soluzioni: azioni di protesta, azioni dal basso (progettazione urbanistica).





I rischi della partecipazione:

3. **Rischio educativo** (autonomia e dipendenza dall'adulto).
Elemento col quale si scontrano tutti i progetti, nella ricerca di un equilibrio tra autodeterminazione e vigilanza e sostegno.

Criticità:

1. Non sapere di essere parte... Si rileva la mancanza di uno scambio tra esperienze, che potrebbe contribuire a rendere la partecipazione patrimonio pubblico e non solo tema di nicchia.
2. Network oltre la 285: necessità di aprirsi a contesti anche europei





**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



IN EVIDENZA:

- **Seminario aprile 2010: laboratorio con i ragazzi di alcune esperienze progettuali, che hanno preso la parola per dire la loro sulla partecipazione.**
- **Progetto CNDA: Redazioni cogestite dai ragazzi/e per uno spazio web sul Portale Infanzia e adolescenza a loro affidato (cinque città: Firenze, Milano, Roma, Palermo e Cagliari).**



Istituto degli Innocenti di Firenze



RIFLESSIONI CONCLUSIVE *POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE*

I progetti di prevenzione e contrasto pongono al centro il minore quale persona portatrice di diritti e la famiglia quale soggetto da valorizzare. Si consolidano percorsi che puntano a potenziare le opportunità offerte dalla 285, superando i meri interventi economici.

Punti di forza emersi dagli interventi analizzati:

1. Lavoro di équipe
2. Operatori riconosciuti dalla comunità
3. Sviluppo delle relazioni tra minore e famiglia (es. detenuti)
4. Sviluppare opportunità per i giovani a rischio
5. Rapporto di fiducia con culture diverse (es. Sinti)





**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Aspetto di criticità

La povertà economica non risulta essere stata oggetto di intervento, ovvero nessun progetto prevede contributi a integrazione del reddito familiare. Questo aspetto dovrebbe essere presente a supporto e completamento dei percorsi rivolti ai minori e al loro nucleo familiare.



Istituto degli Innocenti di Firenze



RIFLESSIONI CONCLUSIVE

PREVENZIONE ALLONTANAMENTO DALLA FAMIGLIA

Dall'analisi sono emerse “luci” ed “ombre” degli interventi miranti a prevenire l'allontanamento dei minori dalla famiglia. Si rileva che in generale, nei progetti selezionati, la promozione dei diritti si è confrontata con l'attenzione ai problemi del territorio, sviluppando un approccio preventivo e bifocale (su bambini e genitori).

Macro aree considerate:

- Prevenzione crisi e rischio psico-sociale
- Relazione madre-bambino e sostegno genitorialità





PREVENZIONE ALLONTANAMENTO DALLA FAMIGLIA

Gli interventi più **qualificati** sono risultati quelli che:

- Si realizzano ad un alto livello di prossimità, facendo emergere dall'invisibilità i problemi dei bambini e delle loro famiglie e facilitando la reciproca conoscenza e apertura tra famiglie e servizi
- Sanno leggere i mutamenti della società: nuova utenza, aumento della povertà
- Sanno accogliere i genitori accanto ai bambini, ma in modo specifico: nella loro funzione parentale e come coppia (educazione agli adulti)





**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



PREVENZIONE ALLONTANAMENTO DALLA FAMIGLIA

... Gli interventi più **qualificati** sono risultati quelli che:

4. Lavorano attraverso équipe multidisciplinari (spazio di riflessione e fattore protettivo)
5. Non si limitano a monitorare il gradimento dell'utenza e l'esito del progetto individuale, ma sviluppano sistemi che valutano i processi attivati e l'impatto sulla comunità



Istituto degli Innocenti di Firenze



PREVENZIONE ALLONTANAMENTO DALLA FAMIGLIA

Qualche ombra...

1. Mutamenti normativi che necessitano di attenzione e integrazione tra gli attori: piani di zona ex L328 e L285, L149 (e all'interno di questo: definizione chiara dei ruoli e confronto tra pubblico e risorse del privato sociale)
2. Nella metodologia degli interventi: carenza di riflessione sugli approcci teorici ai fenomeni e che guidano l'intervento (necessità di maggiore formazione per capitalizzare il patrimonio e, da parte dei committenti, di non spingere a lavorare solo sull'emergenza)
3. Attori sociali e professionisti esterni da coinvolgere nel monitoraggio





**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



LETTURA DEI PROGETTI SELEZIONATI

Elementi di efficacia

- trasparenza nell'esplicitare progetto educativo
- azioni integrate, cooperazione
- reti con regia ente pubblico
- approccio empatico e di prossimità alla realtà
- fattori protettivi (agio e disagio)
- saperi e competenze affinati attraverso la rilettura della propria esperienza
- farsi riconoscere dal territorio



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



LETTURA DEI PROGETTI SELEZIONATI

Rischi emersi dai progetti:

- riduzione dei fondi
- turn over operatori
- emergenza
- routine
- autoreferenzialità
- diminuzione attività di promozione



Istituto degli Innocenti di Firenze



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e
la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



LETTURA DEI PROGETTI SELEZIONATI

Tendenze e processi rilevati

- **Città riservatarie quali laboratori di politiche**
- **285 servizi e opportunità di benessere individuale e sociale**
- **soggetti beneficiari come risorse**
- **consolidamento**
- **progetti attrezzati**
- **professionalità**
- **reti locali e regionali**
- **coordinamenti di ambito forti**



Istituto degli Innocenti di Firenze